



VERBALE GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK	Network temporaneo Censimenti
Data	04-06-2012
Ordine del giorno	Disamina di quanto emerso durante la riunione del 28/05 del tavolo nazionale sui Censimenti degli uffici del personale
Presenti	Coordinamento: Matteo Beghelli ISTAT: Roberta Piergiovanni Presenti tutti i rappresentati delle Camere in web conference ad eccezione di BO, presente fisicamente
<p>Andamento dei lavori e posizioni emerse:</p> <p>Viene esaminato il documento (allegato alla presente e fatto avere alle Camere in anticipo) contenente le maggiori risultanze della riunione nazionale degli uffici del personale avente per tema le problematiche del Censimento a cui ha preso parte Matteo Beghelli:</p> <p>Le linee guida dell'UCIT in merito ai censimenti sono ancora in fase di elaborazione (eventualmente in allegato una bozza di quanto emerso dalla riunione di Roma del 28/05 e dai contatti con UCIT di questi giorni). Da quanto finora emerso, però, alcune evoluzioni rischiano di minare l'impianto che abbiamo dato al Censimento.</p> <p>Più in dettaglio, la soluzione che abbiamo identificato per i censimenti prevede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> Venga fatta una ricognizione interna per coinvolgere i dipendenti che abbiano interesse a fare rilevatori e coordinatori; Vengano coperte le restanti posizioni di rilevatori e coordinatori attingendo alle liste del comune capoluogo valide per il censimento popolazione; <p>I problemi sono relativi alle forme contrattuali permesse:</p> <ol style="list-style-type: none"> Secondo le indicazioni di UCIT, per gli interni non è possibile fare uso di prestazioni occasionali (alla excelsior). Gli interni dovranno fare il censimento durante l'orario di lavoro (ordinario o straordinario) potendo ricevere un apposito premio di risultato; Per gli esterni, non si potrà parimenti fare ricorso alle prestazioni occasionali (per il limite di durata 30 gg massimi durante l'anno) ed è anche a rischio il ricorso al CoCoCo (perché una legge dice che le PA possono usare questo contratto solo per i laureati – ed i rilevatori possono non esserlo); <p>Se dovesse tramontare anche l'ipotesi del CoCoCo, rimarrebbe solo il tempo determinato (o l'interinale). A parte i costi e le difficoltà di gestione/rigidità (missioni, orario di lavoro, ecc), molte liste comunali comprendono molti dipendenti del comune e di altri enti pubblici a cui questo contratto non può essere fatto - <u>ecco che il venir meno del CoCoCo (e della prestazione occasionale prima) rischia di mettere a repentaglio l'impianto che abbiamo dato al censimento.</u></p> <p>Ricci dell'ISTAT ER ha riferito che il medesimo problema si è verificato in passato e che la soluzione era stata una modifica del regolamento degli incarichi di consulenza dell'ente (soluzione che ho prospettato a Caporale). Si tratta, in soldoni, di escludere dal regolamento in oggetto gli incarichi che sono obbligatori per eseguire una legge (come nel caso del Censimento).</p>	

Se non fosse possibile fare ricorso al CoCoCo, rimarrebbero solo le alternative dei contratti a tempo determinato e del lavoro interinale. Per fare ricorso al tempo determinato, in mancanza di pre-esistenti liste valide, sarebbe necessario fare una selezione pubblica (con costi e tempi conseguenti).

Altre CdC si sono mosse su questa falsariga da subito ed hanno ipotizzato di ricorrere direttamente a Tempi determinati o interinali. Per fare questo, però, hanno dimezzato il numero di rilevatori rispetto ai consigli ISTAT.

Problema della parte variabile del contributo: è emerso che l'ammontare del contributo variabile che sarà destinato a ciascuna Camera dipenderà non solo dal tasso di risposta ai questionari ottenuto da questa ma anche dal rapporto di composizione tra le diverse metodologie di restituzione che verrà registrata a livello nazionale (e da quanto questo sarà diverso dal medesimo rapporto registrato a livello della singola Camera). Stando così le cose, l'utilizzo delle forme contrattuali meno flessibile è ancora più rischioso.

Conseguenze del terremoto: ISTAT sta valutando come evitare di appesantire le imprese e i soggetti del terzo settore delle zone colpite dal terremoto. Sono allo studio diverse ipotesi. Il fatto è che alcune soluzioni potrebbero modificare il numero di unità statistiche da rilevare ed avere quindi effetti sul numero dei rilevatori da "ingaggiare" e sul contributo variabile spettante alla Camera. Ovviamente, sto caldeggiando per soluzioni che non penalizzino le Camere.

Data prossima riunione

***Per Unioncamere Emilia-Romagna
Matteo Beghelli***

Bologna, 05/06/2012